

Procura di Roma apre inchiesta sul disastro aereo in cui sono morti l'assessore Tusa e altri 7 italiani

Date : 11 Marzo 2019



La **Procura di Roma** ha aperto un fascicolo sulla morte degli otto cittadini italiani nel disastro aereo del Boeing 737 della Ethiopian Airlines. Il procedimento è al momento senza indagati e ipotesi di reato. Nell'incidente, avvenuto poco dopo il decollo dall'aeroporto di Addis Abeba, hanno perso la vita l'archeologo e assessore regionale ai beni culturali, **Sebastiano Tusa**; il presidente della Ong Link 2002, Paolo Dieci; tre volontari dell'associazione bergamasca Africa Tremila: il presidente Carlo Spini e la moglie Gabriella Viciani, toscani di San Sepolcro, ed il tesoriere dell'associazione, Matteo Ravasio; e tre donne impegnate in attività legate ad Agenzie Onu: Virginia Chimenti, Rosemary Mumbi e Maria Pilar Buzzetti.

L'inchiesta è coordinata dal procuratore di Roma **Giuseppe Pignatone**, già aggiunto alla procura di Palermo. Sarà utile alle indagini la **scatola nera** del Boeing 737 della Ethiopian Airlines che è stata ritrovata, secondo quanto riporta la tv statale etiope.

Intanto "l'**Associazione nazionale piloti** (Anp), a seguito dell'incidente aereo avvenuto ieri, 10 marzo, del Boeing 737 Max 8 della compagnia Ethiopian e a cinque mesi da quello della Lion Air verificatosi in Indonesia con la stessa tipologia di aeromobile, ha richiesto all'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile (**Enac**) di intervenire su tutte le compagnie italiane che hanno in uso questa tipologia di aeromobile, mettendo a terra le macchine e facendo i controlli necessari", così come hanno già fatto la compagnia etiope e quella cinese.

(sicilia.admaioramedia.it)